

PROGETTI C'erano una volta le colonne d'Ercole e il Grand Tour, poi la vita on the road e oggi gli Erasmus: il valore

■ C'era Ulisse che oltrepassava le colonne d'Ercole per seguire "virtute e canoscenza" e c'era chi partiva per il Grand Tour. Poi sono arrivati gli autori della beat generation che si mettevano "sulla strada", mentre oggi ci sono gli universitari che preparano lo zaino per l'Erasmus durante l'anno accademico e per l'Inter-rail d'estate.

È propria dell'animo umano la spinta a partire: per conoscere sé stesso e l'altro, per mettersi alla prova, per imparare. Per riempirsi gli occhi e il cuore di bellezza. Il suo valore educativo è indiscutibile - tanto se realizzato fisicamente, quanto metaforicamente: per questo negli

Per scoprire se stessi e gli altri: teoria e pratica del viaggio, che sa vincere qualsiasi barriera

anni la Fondazione della Comunità di Monza e Brianza ha sostenuto decine e decine di progetti proposti dalle organizzazioni del territorio che all'esperienza del viaggio in sé hanno affiancato percorsi finalizzati alla promozione dell'autonomia e dell'in-

clusione: hanno lavorato su un modello di apprendimento alternativo che ha consentito, ad esempio, alle persone con disabilità di imparare a gestire i ritmi di una quotidianità (stra)ordinaria e ai ragazzi più fragili, a rischio dispersione o abbandono

scolastico, di mettere di nuovo a fuoco passioni e potenzialità. A guardarli con la consapevolezza di oggi, i primi progetti sostenuti, ormai vent'anni fa, appaiono pionieristici.

In ogni caso, per quanto magari fossero ancora privi di defi-

nizioni formali, contenevano già un nucleo di valore che negli anni è andato sempre più consolidandosi. «Viaggiare è un cammino che porta a incontrare l'altro, acquisendo nuovi orizzonti e diverse prospettive: permette di crescere, cambiare, arricchirsi»,

formativo ed educativo del dialogo e dell'incontro con la diversità, racconta Maria Alberta Mezzadri



«Viaggiare è anche sfida educativa che permette ai giovani di riappropriarsi non solo della libertà fisica ma anche di potenziare competenze culturali e interculturali»

spiega Maria Alberta Mezzadri, docente del liceo classico Zucchi di Monza e membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione MB.

«Per questo il viaggio ha una valenza educativa e formativa straordinaria: è l'incontro con la

diversità, permette la creazione di un dialogo tra esperienze e vissuti diversi, aiuta la conoscenza di sé, sviluppa l'apprendimento formale e informale apportando nuove competenze che permettono una crescita armonica dell'adolescente. Come Fon-

dazione della Comunità di Monza e Brianza, attenti alle necessità del territorio e alle fragilità, dopo un periodo forzato di mancanza di incontri e spostamenti, abbiamo accolto con entusiasmo i progetti focalizzati sul viaggio come sfida educativa che permetta ai giovani di riappropriarsi non solo della libertà fisica ma anche di potenziare competenze culturali e interculturali. Questa sfida educativa, cui noi teniamo molto - conclude - vuole riaprire il percorso della relazione educativa tra persone e generazioni per superare le barriere dell'isolamento, dell'entropia e favorire una vera ed effettiva inclusione». ■



AMICI DELLA SPERANZA
Prima a gonfie vele e oggi safari lombardi



COOPERATIVA LAMBRO

E_vi@ndare 2023: antichi sentieri siciliani

■ L'atmosfera che si respira «è di impazienza»: alla partenza manca poco e i ragazzi della Cooperativa Lambro sono elettrizzati all'idea di (ri)mettersi in cammino. L'8 maggio inizieranno il loro viaggio, "E_vi@ndare 2023", sostenuto anche da Fondazione MB, lungo un tratto dell'antica trasversale sicula: cento chilometri del tracciato che attraversa l'isola e che è stato riscoperto solo di recente portando di nuovo alla luce le vie di transumanza che uomini e animali hanno percorso per migliaia di anni.

«Partiremo da Sortino e arriveremo sulla costa a Scoglitti, nei pressi di Kamarina», spiega l'educatrice della Lambro Ester Morasso. «L'iniziativa coinvolge un gruppo di persone con disabilità che frequentano il nostro centro socio educativo: sette di loro percorreranno i cento chilometri a piedi, mentre altri cinque, parte della redazione di Tg Lambro, documenteranno l'esperienza e daranno vita a un nuovo docufilm,

grazie anche ai suggerimenti e agli insegnamenti degli amici di Liberi Svincoli».

Con loro partiranno quattro educatori e sei volontari. In queste settimane che precedono la partenza le attività dedicate alla preparazione fisica si sono intensificate, anche se la Lambro, quanto a cammini, può già contare su una discreta esperienza: c'è stato quello di Santiago, qualche anno fa, e c'è stato quello materano lo scorso anno (il cui resoconto, accompagnato da foto e video, è stato presentato la scorsa estate al teatro Binario 7 di Monza), oltre alle ormai tradizionali uscite al parco di Monza.

«Il viaggio consentirà ai ragazzi di sperimentare a tutto tondo la dimensione dell'incontro e dell'apertura all'altro in un contesto educativo: sette di loro percorreranno i cento chilometri a piedi, mentre altri cinque, parte della redazione di Tg Lambro, documenteranno l'esperienza e daranno vita a un nuovo docufilm,

UILDM MONZA

La realtà virtuale per "Andare oltre"

■ È stato un viaggio interiore, alla scoperta di sé e delle proprie emozioni, quello che diciotto ragazzi della Uildm (Unione lotta alla distrofia muscolare) di Monza hanno avuto modo di affrontare grazie ad "Andare oltre", un progetto sperimentale sostenuto anche da Fondazione MB in cui la realtà virtuale e la rielaborazione terapeutica del vissuto digitale hanno consentito di lavorare sull'autostima delle persone con disabilità, aumentando il loro senso di benessere.

Lo spiega la presidente della onlus Gabriella Rossi, sottolineando quanto «la realtà virtuale abbia permesso alle persone coinvolte, la cui patologia impedisce qualsiasi possibilità di movimento in autonomia, di sperimentare situazioni ad alto livello di coinvolgimento». L'idea nasce ai tempi duri della pandemia e delle restrizioni sanitarie, quando si cercavano modalità alternative per contrastare l'isolamento forzato - non solo delle persone con disabilità, ma anche dei familiari: tanto è vero che gli in-

contri con gli psicologi si sono svolti a domicilio. «Agli aspetti più ludici, legati all'utilizzo del visore per la realtà aumentata e dei programmi di volta in volta selezionati, si è affiancato un lavoro finalizzato a far emergere, a portare in superficie, emozioni e contenuti che altrimenti faticerebbero a venire a galla».

E la loro rielaborazione ha consentito di prendere una maggiore consapevolezza delle proprie risorse: uno dei programmi utilizzati, ad esempio, ha fatto provare ai ragazzi cosa voglia dire ritrovarsi capitano di una nave in tempesta e «immaginare di dover gestire una situazione tanto drammatica ha ricordato loro su quali e quante risorse avrebbero comunque potuto contare».

Oggi "Andare oltre" è concluso, ma Uildm continua a proporre attività utilizzando la realtà virtuale: i viaggi alla scoperta della propria interiorità proseguono - ora, però, a differenza di prima, la rielaborazione del vissuto metaforico non viene realizzata individualmente ma durante incontri di gruppo. ■

Per mare e per terra: non si fermano davanti a niente. Gli Amici della speranza di Villasanta si muovono con disinvoltura da ambiente all'altro: così, se l'anno scorso si sono concentrati sulle uscite in barca nell'ambito del progetto "A gonfie vele!", realizzato con la collaborazione di una scuola di vela della provincia di Savona, quest'anno perlustrano i dintorni a bordo del nuovo mezzo di trasporto a quattro ruote, acquistato anche grazie al contributo di Fondazione MB attraverso uno degli ultimi bandi dedicati all'assistenza sociale.

«Ora che abbiamo un mezzo tutto nostro - ha commentato Claudia Plebani, dell'associazione - riusciamo a muoverci in autonomia e con maggiore libertà: siamo già andati in gita a Lecco e a Como e abbiamo intenzione di organizzare tante altre uscite alla scoperta del territorio e delle sue bellezze, soprattutto adesso che arriva la bella stagione». ■

TETRAGONAUTI

A-mare: all'Isola d'Elba con la Lady Lauren

■ Sono appena tornati con i piedi per terra, dopo una manciata di giorni di navigazione per mare che da La Spezia li ha condotti all'isola d'Elba. Cinque ragazzi (quattro tra i 16 e i 18 anni, uno di 28) in carico al SerD, il Servizio Dipendenze di Limbiate, hanno spento la vita di bordo sulla nave scuola Lady Lauren, un veliero a disposizione dell'associazione: è successo nell'ambito del progetto "A-Mare", messo a punto dai Tetragonauti e sostenuto anche da Fondazione MB.

«Ora che abbiamo un mezzo tutto nostro - ha commentato Claudia Plebani, dell'associazione - riusciamo a muoverci in autonomia e con maggiore libertà: siamo già andati in gita a Lecco e a Como e abbiamo intenzione di organizzare tante altre uscite alla scoperta del territorio e delle sue bellezze, soprattutto adesso che arriva la bella stagione». ■

promuovere il valore della socialità, considerata come una risorsa per la crescita dell'individuo nel segno della condivisione, del reciproco riconoscimento e della riscoperta di diverse abilità».

La collaborazione di Fondazione MB con i Tetragonauti è consolidata e ha negli anni portato al sostegno di parecchi progetti finalizzati alla definizione di opportunità educative e di crescita a contatto con il mare (ma non solo). «L'esperienza della navigazione si è sempre dimostrata efficace - prosegue Gaudenzi - Più il viaggio è lungo, più i ragazzi entrano in una dimensione riflessiva, i cui spunti saranno poi approfonditi ed elaborati al rientro». Prima di prendere il largo, i ragazzi hanno partecipato a quattro incontri preparatori teorici a Limbiate. Ma "A-Mare" ha previsto anche altre attività formative: laboratori di animazione nell'ambito del teatro figura e percorsi botanici dedicati alla scoperta e del mondo vegetale. ■

TEATRO DELL'ALEPH

Se il bosco racconta: un sentiero tra le storie

■ Che poi non c'è solo il viaggio che porta lontano, alla scoperta di un altrove solo immaginato. Il viaggio è anche quello che si può fare ogni giorno, a due passi da casa, guardando con nuovi occhi quello che già si conosce (o che si pensa di conoscere).

I sentieri di Bellusco, rimessi a nuovo dall'amministrazione comunale, hanno offerto l'occasione giusta per consentire all'intera comunità di riscoprire itinerari troppo a lungo trascurati o dati per scontati: è successo anche nell'ambito di "Un sentiero tra le storie", messo a punto dal Teatro dell'Aleph con la collaborazione di numerosi enti e realtà del territorio (oltre al Comune, le associazioni Art-ù e Abaco, poi la Pro Loco e il Cai) per valorizzare i percorsi nel verde dei dintorni. Che l'idea fosse buona, l'hanno dimostrato non solo le tante persone (di tutte le età) che hanno iniziato a percorrere e frequentare i sentieri, ma anche il numero sempre maggiore - di associazio-

ni che ha iniziato a proporre iniziative di in quei luoghi.

«Per i più piccoli, ma non solo, c'è stata la possibilità di imparare a riconoscere le piante lungo i sentieri oppure di ascoltare le storie di volta in volta rappresentate da attori professionisti con costumi di scena», ha raccontato Lucia Pia Uselli, di Teatro dell'Aleph: un modo per avvicinarsi alla lettura e alla storia dei luoghi.

Ci si è potuti imbattere nella storia del Milite ignoto e della Grande guerra oppure nei segreti della vita delle api grazie ai racconti di un folletto: per Aleph "Un sentiero tra le storie" ha rappresentato una sorta di prosecuzione de "La voce degli alberi", dedicato alla conoscenza e alla valorizzazione delle specie arboree del parco delle lettere di Bellusco, ma non mancheranno in futuro «ulteriori iniziative di valorizzazione dei sentieri della zona», anche attraverso l'organizzazione di laboratori e spettacoli. ■



FONDAZIONE della COMUNITÀ
MONZA E BRIANZA

ONLUS

DONA ANCHE TU
Fondazione della Comunità di Monza e Brianza onlus

IT03 Q05034 20408
00000029299

Codice fiscale:
94582420157

Online su
www.fondazione-monzaebrianza.org

facebook.com/
FondazioneComunitaMB

instagram.com/
fondazionemb

COME AIUTARE



IL 5 PER MILLE PER GLI ALTRI
UN'ALTRA STRADA
A FAVORE DELLA FONDAZIONE

Anche quest'anno dichiarando i redditi è possibile destinare il cinque per mille alla Fondazione della Comunità di Monza e Brianza indicando il codice fiscale 94582420157. È un gesto semplice ma di grande valore per la comunità: consente infatti di contribuire a realizzare tanti progetti sociali, culturali e di tutela del patrimonio storico e artistico nel territorio della nostra provincia. Famiglie e giovani in difficoltà, autonomie possibili per la disabilità, supporto ad anziani soli, contrasto alla marginalità socio-economica, attività culturali e di tutela di beni sono oltre 3mila i progetti che in questi anni sono stati sostenuti da Fondazione MB per aiutare i più fragili e rendere la nostra una comunità più bella per tutti. Insieme possiamo fare la differenza: possiamo continuare a lavorare per costruire un moderno welfare di comunità. Per questo destinare il 5 per mille alla Fondazione MB è un'opportunità da non perdere per continuare a creare e rafforzare quei legami sociali che rendono il nostro territorio da vivere.